

Il ministro accelera sull'analisi costi e benefici del progetto e apre al referendum: ma i cittadini devono avere informazioni corrette

Tav, Toninelli vuole la revisione «Infondati gli effetti negativi»

IL CASO
NICOLA LILLO
 ROMA

Il progetto di rivedere integralmente la Tav Torino-Lione, come previsto dal contratto di governo Lega-M5S, resta sul tavolo e il ministro Danilo Toninelli è certo che «i timori paventati su possibili effetti negativi non hanno alcun fondamento». Anzi, il governo assicura che su questo dossier sta lavorando in modo obiettivo: «Non ci sono pregiudizi ideologici», spiega il ministro Cinque Stelle, che apre per la prima volta alla possibilità di un referendum tra i cittadini, «che però devono avere informazioni corrette e scientifiche».

In attesa dunque dell'analisi di costi e benefici, la partita è ancora aperta. Per ora alle dichiarazioni pubbliche dei ministri del M5S - che da anni è contro la costruzione dell'infrastruttura - non sono seguiti atti formali. Soprattutto perché il Movimento deve fare i conti con l'alleato di governo: la Lega si è infatti messa di traverso e non vede di buon occhio lo stop all'opera.

Lo stop costa 2 miliardi

Il tunnel italo-francese destinato al trasporto merci in tutto costa 8,6 miliardi di euro, divisi tra Unione europea (40%), Francia (25%) e Italia (35%). Decidere di bloccare l'opera costerebbe almeno due miliardi, senza contare il danno di immagine per il Paese, che straccerebbe unilateralmente un trattato internazionale. A questo va poi aggiunta la perdita dei contributi ricevuti dall'Ue, che ammontano a 2,4 miliardi. Una cifra non indifferente. Bloccare l'opera inoltre vorrebbe dire cancellare una fetta strategica della nuova rete europea di 5 mila nuovi chilometri

di ferrovie per il trasporto delle merci che attraverserà il Vecchio Continente. La nuova Torino-Lione è lunga 65 km e collega due potenze industriali d'Europa.

Davanti alla commissione Lavori pubblici del Senato, il ministro Toninelli ribadisce comunque quanto scritto nel contratto di governo e cioè l'impegno «a ridiscutere integralmente il progetto nell'applicazione dell'accordo tra Italia e Francia». Nelle prossime settimane verrà dunque portato avanti uno studio per mettere in campo «un piano di revisione delle infrastrutture sulla base della situazione di contesto e in particolare in relazione alla valutazione eminentemente politica del nuovo governo dello stato delle finanze pubbliche», spiega il ministro.

Intanto per il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, «così come stanno le cose la Tav è in uno stato di blocco e capisco Telt, che risponde al governo, se non ha firmato un appalto da miliardi». Il riferimento è alla società italo-francese incaricata di costruire e gestire la Torino-Lione, che non ha firmato le procedure per il lancio della gara internazionale da 2,3 miliardi per il primo appalto sul versante francese, previsto in queste settimane. La società ora precisa: l'appalto «è previsto da planning entro l'estate».

Dalle nuove Fs ad Alitalia

Toninelli nel corso dell'audizioni affronta inoltre gli altri temi caldi di competenza del suo ministero. A partire dalle nomine per le Ferrovie dello Stato, che hanno ora una nuova missione, puntando più sui treni regionali e sul trasporto pubblico locale, piuttosto che sull'Alta velocità. In merito alla fusione tra Fs e Anas, decisa

dal precedente governo, Toninelli conferma che tre le due aziende «possono essere realizzate ugualmente sinergie industriali, a prescindere da una fusione che rappresenta un fallimento annunciato».

Altro capitolo caldo è quello che riguarda Alitalia, che per il nuovo governo deve rimanere per il 51% in capo al nostro Paese, ma non è ancora chiaro il modo in cui questo avverrà. «Sono in corso le interlocuzioni necessarie e costanti con tutti i player internazionali per assicurare un futuro a questo azienda», assicura Toninelli. Al di là delle dichiarazioni, nelle prossime settimane sono attese scelte importanti da parte del governo. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

